

# **CURIA DIOCESANA DI SAVONA-NOLI**

## **Ufficio stampa**

### **Comunicato stampa**

### **Le anticipazioni dal “Letimbro” di dicembre**

#### **In primo piano**

Il messaggio natalizio del vescovo (leggi in fondo)

#### **“La vera guerra è contro il Congo”**

“L'Occidente, nel suo discorso politico, ha aiutato certamente il paese a uscire dalla guerra, ma non ha dato risposte, né aiuti per fare risposte concrete a livello economico. Il debito estero, per cui il Congo deve ancora pagare gli interessi, non è stato annullato o diminuito com'è invece stato fatto per altri paesi. Questo mostra come non c'è una volontà per aiutare veramente il paese”. Non solo: “La guerra del Congo è più esterna che interna. Diciamo ancora meglio che è guerra contro il Congo e non guerra del Congo”. Parole come pietre quelle che due Figlie della misericordia congolese, Maria Godelive Kiriza Maheshe, studentessa a Roma di pastorale giovanile, e Maria Rita Kalegamire, studentessa a Roma di pastorale sanitaria, usano raccontando al “Letimbro” la realtà del loro Paese. Una testimonianza asciutta e senza cerimonie, che va al cuore della realtà.

#### **Consultori, cambiano le emergenze**

I Consulteri familiari pubblici svolgono fino in fondo la loro funzione? I dati relativi alla Liguria sembrerebbero orientare verso il sì. In questi anni, peraltro, è molto cambiato il ruolo di questi servizi alla persona e le emergenze hanno assunto nuovi volti. “Sono emersi con più forza criticità sociali prima meno evidenti o sviluppati. Mi riferisco alle problematiche adolescenziali, all'integrazione culturale legata alla multietnicità, alla prevenzione rivolta alla popolazione giovanile e femminile, al percorso nascita, alla mediazione familiare. Pensiamo quindi alle problematiche legate al disagio giovanile, alla multietnicità, alla maternità, alla genitorialità, ai divorzi ed alle separazioni. Non per ultimo vorremmo approfondire e migliorare un delicato e complesso settore che si occupa degli abusi e dei maltrattamenti sull'infanzia”, spiega Paola Pregliasco, direttore del dipartimento materno-infantile dell'Asl 2 savonese.

#### **I depressi della porta accanto**

Depressione, patologie relazionali, bullismo: tutte problematiche in aumento anche sul nostro territorio e che fanno venire a galla i lati oscuri della società del benessere (apparente). “Quello che stiamo osservando è un evolversi delle patologie gravi, che si stanno diversificando e, in molti casi, complicando. Diminuiscono quelle che si definiscono le forme pure delle patologie, con le sintomatologie classiche alle quali siamo abituati. Più complicata è la personalità soggettiva più si complicano le patologie. Il dato che accomuna tutte le malattie più diffuse è senza dubbio il loro essere correlate a disturbi relazionali”, spiega il dottor Carlo Vittorio Valenti, direttore dei servizi della psichiatria territoriale dell’Asl. E la sociologa Patrizia Valsecchi analizza il fenomeno nel suo ultimo libro “Che colpa abbiamo noi ? Riflessioni sociologiche sui malesseri del benessere”.

### Nelle pagine di città

- Albisole, sindaci a confronto sul futuro dei due Comuni
- Centri storici, come li valorizzano Noli e Finale
- Varazze, l’assessore Roncallo alle prese col bilancio
- Farmaci ai bambini, quando e come?
- Vado, fronte comune contro la Tirreno Power
- Finale, il liceo Issel tenta il rilancio
- Trenitalia, tagli in vista nella stazione di Savona?

### Nelle pagine di chiesa

- Comunità Sant’Egidio, vent’anni di servizio coi poveri
- Calice e la Val Pora piangono la scomparsa di don Bianchi
- Padre Edgar, da “rondinino” a missionario in Africa
- Don Lupino: “Sono parroco, non imprenditore”
- Una mostra su don Milani e la scuola di Barbiana
- Cappuccini, la quiete dopo la tempesta
- Albisole, le due Società cattoliche a confronto

### Nelle pagine di cultura

- Concluso il restauro degli organi della Cattedrale
- Presepi viventi, spettacolo o religiosità?
- L’associazione “Aiolfi” e la sua opera culturale
- Per il teatro Sacco l’ora della rinascita?
- Bergero: “Con me la Liguria diventa un set”
- A gonfie vele l’Accademia della musica
- Enrica Bonaccorti giudica la Tv attuale

## Nelle pagine del sociale

- Un giovane graffitaro savonese si racconta
- Incidenti sul lavoro, ancora troppa impunità

Savona, 4 dicembre 2008

# CURIA DIOCESANA DI SAVONA-NOLI

## Ufficio stampa

### Comunicato stampa

#### Il messaggio natalizio del vescovo

**Questo il testo del messaggio natalizio che il vescovo ha scritto per “Il Letimbro” in uscita oggi.**

*Il primo Natale che celebriamo con voi cade in un momento particolarmente difficile: è in atto una grave crisi dell'economia mondiale, c'è un diffuso timore per il domani, un profondo disagio investe la vita politica, la vita della scuola e il mondo del lavoro; tutto questo non può non avere ripercussioni profonde nella sfera familiare.*

*Il credente attento e sensibile, tuttavia, avverte anche un altro tipo di malessere, sottile e pernicioso; così sottile che si rischia di esserne travolti senza neanche averne coscienza e quindi doppiamente pericoloso: l'indifferenza di fronte alla “bella notizia” dell'amore di Dio che viene a cercarci. Uno dei limiti dei cristiani di oggi, anche nelle classi colte, è la non conoscenza delle verità della fede e la conseguente incertezza sui principi fondamentali che devono orientare la vita. Si preferisce la penombra alla luce, l'inerzia all'impegno, il dubbio alla verità. Ai cristiani manca, troppo spesso, la voglia di essere cristiani. Il Signore è tenuto lontano, coperto dai veli dell'ignoranza e del dubbio che lo rendono inoperante nell'anima.*

*Natale è Dio che viene ancora a cercarci, che vuole portare gioia alla nostra vita, che vuole farci conoscere quanto ci ama, nonostante le nostre indegnità. La lenta rimozione che si fa non solo nella società, ma anche nelle famiglie di tutto quello che ci richiama al sacro nel Natale appare come se ai genitori desse fastidio l'idea che i ragazzi crescano sapendo che Dio li ama alla follia.*

*Il Natale è già stato in buona misura svuotato dei suoi solidi contenuti: l'albero e Babbo Natale stanno sempre più sostituendo il Presepio e tentano di risolvere in mito e in gioco la deliziosa, travolgente storicità del Mistero. La mente, forse, si diverte; ma si confonde. Si diventa volentieri fanciulli, ma tali si resta. Abbagliati dalle luci si finisce per non cercare più “la Luce vera che viene nel mondo” (Gv. 1,9); non si approda più all'incontro con il Bambino celeste. Allora con facilità “il Natale scivola nel surrogato: nei dolci, nei lumi, negli auguri, nei pranzi, che collegati con l'originaria letizia della festa religiosa hanno anch'essi una loro ragion d'essere, nella misurata espressione d'un gentile costume cristiano: ma, a sé stanti, che sono? La festa comincia ad accusare il suo vuoto e, per nasconderselo, ecco la frenesia del divertimento e della dissipazione esteriore e mondana: il Natale, allora, ha perduto ogni sua autenticità” (così il cardinale G. B. Montini nel lontano Natale del 1955; da allora la situazione non è certo migliorata).*

*Dobbiamo reagire, tutti: sacerdoti e fedeli, singoli, gruppi e famiglie per non essere anche noi travolti.*

*La prima, fondamentale cosa da fare è **aprire il Vangelo**. Il racconto di Luca è così preciso e lineare che ci permette di essere quasi spettatori dell'ineffabile avvenimento: l'editto di Cesare Augusto, il viaggio di Maria e Giuseppe, l'arrivo a Betlemme..." e mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia..." (Lc. 2, 6). Poi l'arrivo dei pastori e il canto degli angeli.*

*A questo punto dovremmo lasciare spazio al **silenzio**; l'atmosfera del Natale è il silenzio. Leggendo il Vangelo si ha netta l'impressione di una calma immensa, come se sulla terra tutto di fosse fermato, immobile, per accogliere il Figlio di Dio. La liturgia ha scelto un piccolo brano del Libro della Sapienza come sfondo dell'avvenimento: "Quando il silenzio avvolgeva ogni cosa e la notte era giunta a metà del suo corso, la tua Parola scese dal trono regale". Il Verbo eterno e onnipotente, sceso dal trono regale, lo troviamo minuscolo e indifeso in una mangiatoia. Il cielo si è spalancato; il mistero della vita interiore di Dio si è manifestato. Ancor prima dell'esistenza del Verbo tra noi ci è rivelata la sua preesistenza presso Dio: "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio" (Gv. 1, 1). A questo punto **il silenzio diventa adorazione**: dovremmo cadere in ginocchio e adorare.*

*Il Natale è la celebrazione del grande viaggio che il Figlio di Dio ha compiuto e continua a compiere per avvicinarsi a noi; nel Natale è rivelata la volontà del Figlio di superare le distanze, di valicare gli abissi che ci separano da Lui e di farsi nostro fratello. E' mistero di comunione. Proviamoci a dedicare la nostra attenzione, il nostro amore silenzioso al Bambino nato per noi; allora, e solo allora, sentiremo anche noi cori di angeli che cantano la gloria di Dio e annunciano la sua pace donata agli uomini e rivelata in un bambino, un gesto onnipotente di salvezza offerto a ciascuno di noi, l'abbraccio silenzioso di Dio a questa nostra dolente umanità.*

*Quel Bambino è l'unico che può sollevarci dalla nostra stanchezza, perdonare il nostro peccato, suggerirci canti di una gioia dimenticata. Le sue mani sono piccolissime; ma se le osserviamo bene, troveremo in esse i segni sanguinosi della passione e i bagliori accecanti della risurrezione. E una infinita capacità di sorreggere, di consolare e di salvare. Sono le mani di Dio.*

*Auguro ai Sacerdoti di saper diventare, sempre di più, lieti e coerenti adoratori del Mistero che sono chiamati ad annunziare.*

*Auguro ai fedeli di aprire con prontezza e senza riserve la mente, il cuore e la vita per accogliere con animo semplice e grato la venuta del Salvatore.*

*Auguro a tutti di venir afferrati dall'amore di Dio e di esserne coraggiosi testimoni, nella carità.*

+ Vittorio Lupi

## ***Una mostra in Comune contro la pena di morte***

Nell'ambito della campagna internazionale per la moratoria della pena di morte, la Comunità di Sant'Egidio di Savona organizza per domani, venerdì 5, e sabato 6 dicembre una piccola mostra. Da qualche anno Savona aderisce alla giornata del 30 novembre "Città per la vita contro la pena di morte": quest'anno nell'atrio del Comune, in piazza Sisto, ci sarà domani alle ore 18 l'apertura della mostra con video di testimonianze di condannati alla pena di morte, di familiari delle vittime e sulla moratoria recentemente approvata all'Onu. La mostra sarà poi visitabile sabato mattina dalle 10 alle 12 e sabato pomeriggio dalle 15 alle 18.

**Savona, 4 dicembre 2008**